

in dipendenza forse dello spandimento d'acqua della vicina fontanella. E gli stessi inconvenienti si verificano in altri punti, non senza notare che dappertutto si trovano strati di ghiaccio, causa di cadute e storpiature.

In una parola dovunque il servizio di pulizia si compie come se Acqui fosse un villaggio: di chi la colpa e la responsabilità? Forse del Municipio per la limitata somma stanziata in bilancio, per la mancanza di unità di comando e di direzione nell'impartire gli ordini? ovvero è che l'assessore incaricato si trova colle mani legate?

Senza fermarci ad investigare come ed a chi si debba attribuire la condizione deplorabile in cui si trova il ramo della pulizia, basterà dire che alle dichiarazioni e promesse che da alcuni anni si vanno facendo in Consiglio devono seguire i fatti, per la ragione che la Città d'Acqui, la quale possiede tanti elementi di civiltà e di progresso, nè può nè deve più oltre subire la vergogna di una inqualificabile sporcizia.

## BACOLOGIA

Nel nostro circondario dopo i vini, il raccolto dei bozzoli costituisce una delle maggiori risorse nei rapporti commerciali ed industriali.

Quindi si deve desiderare che l'allevamento il quale si trova radicato nelle tradizioni di alcuni mandamenti, specie della valle superiore della Bormida venga fatto con diligenti cure ed attenzioni, e la produzione in proporzioni più rilevanti.

Nel mandamento d'Acqui, per esempio, nella coltura del Baco si va manifestando un notevole raffreddamento dovuto ad apprezzamenti e criteri secondo noi erronei, che cioè i contadini dedicandosi all'allevamento del baco nelle sue varie fasi, a cominciare dallo schiudimento alla salita al bosco, difficilmente arrivano a compiere colla dovuta sollecitudine gli urgenti lavori di campagna, che coincidono nel frattempo.

Amesso che in ciò vi sia qualche parte di vero, per noi sta il convincimento che quando i proprietari rinunciarono a certe esigenze, le quali non possono turbare l'andamento della cam-

nuovo atto di celebrazione? Se taluno ha già contratto altro matrimonio con altra persona avrà evidentemente manifestata la cessazione completa della volontà di riunirsi a chi già ebbe, per divorzio, ad abbandonare; che se per contro libero è tuttavia e erede di doversi riunire al coniuge suo divorziato, un nuovo atto di celebrazione con maggiore o minore formalità di procedura, potrà attuare questo suo desiderio; e così avviarsi a quell'inconveniente che gli avversarii del divorzio obbiettarono.

Avvertasi finalmente come si presentano casi in cui la riconciliazione diventa pressochè impossibile.

Abbiamo in Italia disgraziatamente ogni anno un numero considerevole di condanne, di persone ammogliate, a

pagna, ed animassero i mezzadri e simili a curare la coltura del bozzolo, ne verrebbero compensi remuneratori per essi e per i loro dipendenti.

Oltre ciò i possidenti in tesi generale essendo persone che hanno esperienza e relazioni dovrebbero guidare ed illuminare i mezzadri ed i contadini per l'acquisto di seme sano sia indigeno che esotico, e dare i suggerimenti necessari circa i migliori studi e metodi di allevamento.

E poichè si sfiorò l'argomento dell'acquisto seme crediamo che il Ministero di Agricoltura e Commercio farebbe cosa degna di lode, se come ha diramato istituzioni per scongiurare i danni della peronospora incaricando i Sindaci delle piaghe vitifere di tenere conferenze, facesse lo stesso per tutto quanto si riferisce alla Bacologia.

Ma se la produzione del Bozzolo su per giù va mantenendosi in misura abbastanza soddisfacente, altrettanto non si può dire degli stabilimenti dove per mezzo di macchine e congegni esso si converte in seta.

Difatti risalendo ad epoche più o meno remote si troverebbe che nel Comune di Melazzo funzionava una filanda condotta dall'avv. Moretti e che in quello di Strevi ebbero vita prospera due di una certa importanza.

A Monastero si vede tuttora un vasto caseggiato in cui quasi tutto l'anno si dava moto ad una quantità di bacinelle, e la stessa cosa a Bistagno per cura del vivente signor Barberis.

A Bubbio cessarono di lavorare due filande l'una del fu Conte Galvagno l'altra della famiglia Zisia ed a Cessole quella del defunto Scaliti.

In Acqui fin verso il 1830 vi erano due altre piccole filande, le quali in complesso disponevano di circa 40 bacinelle, numero abbastanza importante, date le condizioni di tempo e di luogo.

Ed ora, senza perder tempo a formulare un giudizio sul decadimento di questa preziosa industria, basterà la constatazione di un fatto indiscutibile, ed è, che se un nucleo di facoltosi di cui non difetta la nostra città pensassero all'impianto di una filanda e di uno stabilimento manifatturiero, fra altri insigni vantaggi si otterrebbe quello dell'abolizione del vagabondaggio e dei furti di campagna.

pena perpetua. — È rotto ogni legame colla società; essi sono morti alla vita civile; un sentimento di pietà conserva loro la esistenza che trascineranno fino alla morte in un bagno penale; per costoro la riconciliazione è impossibile; la loro punizione si ripercoterà tristemente sopra un altro infelice che in omaggio ai vostri principii, pur potendo trovare chi lo sollevi in aure pure e gli ridoni qualche poco di felicità, dovrà languirsi in una forzata vedovanza, con sulla fronte scolpito quel nome infamato che nella galera il marito non avrà nemmeno più diritto di portare, scangiandolo con un numero qualunque che gli dice « tu hai cessato di esistere. »

Che se il disgraziato ottiene dalla grazia sovrana di uscire dal bagno, o è condannato a pena temporanea, non può

## ISTRUZIONE

Al Ministro Boselli è succeduto Vilarì, uomo di eletto ingegno, e dicono che vede molto bene addentro alle cose scolastiche — Se ciò è vero come mi auguro, l'istruzione primaria ed i maestri elementari ne sentiranno grande beneficio, nè il nuovo ministro tarderà a vedere che in Italia si bada troppo al superfluo e pochissimo al necessario.

E' uno dei vizi radicali del nostro organismo italiano, se pur mi è lecito chiamarlo così. Le famiglie, le istituzioni, gli individui ne sono affetti nella stessa misura. Si vuole avere un bel capo di sopra, e non importa se la camicia sia logora e sudicia; si vuole andare al teatro e non monta se lo stomaco è vuoto, si vogliono delle superficialità e vada al diavolo il necessario.

So di certe famiglie che hanno una splendida sala da ricevimento, e... nella camera da letto appena l'indispensabile per dormire. In fatto di istruzione l'Italia ha la sua bella sala di lusso, — come si stia in quanto a camera da letto non c'è bisogno che si dica. Si vede... — troppo si vede.

Infatti i nostri signori che siedono in alto, chiamati col nome collettivo di Governo, han dato in abbondanza all'istruzione superiore a danno dell'istruzione primaria e professionale. Sbaglierò, ma mi paiono troppe le Università e Licei.... Troppi dottori, troppi medici, troppi avvocati. Guardiamo bene.

In Italia va scemando il numero dei professionisti, e in ragione inversa aumenta quella degli scienziati, dei letterati, dei dottrinari. Domando io: dove cascheranno i tre o quattro cento studenti che si laureano ogni anno nelle Università in questa o in quella facoltà? Non passiamo accanto ad un giovinotto che... o vive di rendita, o non sa occuparsi in qualche modo, senza che quel bravo giovinotto ci squadderni sotto il naso la sua laurea da avvocato — e avanti coi professori, coi dottori in lettere e filosofia... Cerchiamo gli uomini pratici — Tanto pochini, che nulla.

Gli stranieri vengono in casa nostra e ci fanno fortuna. Perché?

costui, e la legge deve negargliene il diritto, ritornare al focolare domestico a rinnovare colla sua lurida presenza il dolore di una disgraziata, vantando conservato, lui che la legge priva, perchè immeritevole, di ogni altro diritto, il diritto più sacrosanto che Dio e la legge abbiano creato, il diritto sulla famiglia.

E finalmente, in tema di riconciliazione, a me pare che, nel caso di adulterio, sia strano conservare a chi ha commessa la violazione più delittuosa del matrimonio, i diritti ad una riconciliazione che non può il coniuge oltraggiato non respingere da sé con ribrezzo; che se il perdono è cosa nobile e santa, l'arrivare a tale dimenticanza della colpa è cosa o sciocca o immorale. Che se l'adulterio è, a vostro giudizio, un peccatuzzo di così poco conto, pas-

Per la semplicissima ragione che non sappiamo farla noi. Siamo tutti spostati alla stessa maniera, perchè mi pare si educino in noi delle aspirazioni che non potremo soddisfare, ci seducano con sogni che non riusciremo a tradurre in realtà, nemmeno spendendovi tutte le nostre forze e la nostra vita.

(Continua)

## Corte d'Assise di Alessandria

### Processo Alliardi-Berrutti

Nei giorni 19, 20 e 21 corrente ebbero luogo alla Corte d'Assise di Alessandria i dibattimenti nella causa per omicidio in persona della rispettiva moglie e nuora a carico di Berrutti Antonio, Berrutti Lorenzo e Alliardi Rosa — di conformità al seguente

### ATTO D'ACCUSA

«Berrutti Antonio di Lorenzo, contadino di Montabone, sposava in Terzo nel 9 Maggio 1889 Maria Teresa figlia di Pietro Gandolfi; ma brevissima gioia consolò quelle nozze.

Nelle prime ore del mattino 30 Maggio 1890 in una fontana prossima alla casa Berrutti alla cascina Ciocca sulle fini di Montabone fu trovata morta la povera Maria Teresa Gandolfi.

Il Dottor Chiesa tosto chiamato escluso trattarsi di reato e di suicidio, ma di morte accidentale per essere stata la Gandolfi colta da accesso e piletico mentre erasi recata ad attingere acqua in quella fontana.

Ma tale affrettato parere del Chiesa fu pur troppo respinto dai fatti. Recatasi sul luogo l'autorità giudiziaria, si scopersero lesioni al collo ed alla faccia ed un solco mummificato al collo. Si verificò, mediante sopralluogo giudiziale e perizia che la fontana è di ristrette dimensioni e contiene pochissima acqua, e che la giacitura del corpo, allorché fu trovata, non era quella di chi fosse accidentalmente caduto.

In seguito all'autopsia cadaverica e conseguente giudizio peritale si stabilì che le lesioni al collo ed alla faccia erano il risultato di graffiatura di unghie umane, ed il solco al collo la

sibile appena dell'ammenda o di un po' di prigione come il vendere confetti di sabbia o vino adulterato, livellate allora ogni colpa — ogni gradazione sarebbe impossibile, e l'espiazione proporzionale sarebbe inutile cosa.

Occorrerà pur sempre che dato un male, il matrimonio infelice, ricercatane la origine, la corruzione dei costumi, un rimedio vi si trovi, e questo rimedio debbono ricercare coloro cui è affidato l'incarico di tutelare la società.

Quale questo rimedio? Dove sono i mezzi per far sì che la società che si allontana dalle leggi morali, ritorca a un tratto i suoi passi e ritorni sulla buona via? Una sana educazione, siamo d'accordo, saggiamente impartita, che tolga la società ai pericoli della corruttela e raddrizzi anche la istituzione del matrimonio, togliendone gli inconvenienti.

(Continua).